

| | | | |
|--------------------------------------|----------|-------------------------------------|----------|
| Juventus | 3 | Roma | 0 |
| Peruzzi 6 | | Cervone 4 | |
| Ferrara 6,5 | | Annoni 6,5 | |
| Torricelli 6 | | (70 Lorieri) sv | |
| Fusi 6 | | Aldair 4 | |
| Carrara 6,5 | | Statuto 6 | |
| Sousa 6 | | (60 Cappioli) 6 | |
| Tacchinardi 6 | | Petruzzi 6 | |
| (74 Jarni) sv | | Carboni 6 | |
| Conte 6 | | Moriero 6,5 | |
| Viali 6,5 | | Piacentini 6 | |
| Del Piero 6 | | (87 Benedetti) sv | |
| (78 Di Livio) sv | | Balbo 6 | |
| Ravanelli 6,5 | | Giannini 6,5 | |
| All Lippi | | Fonseca 6 | |
| (12 Rampulla 14 Orlando 16 Marocchi) | | All Mazzone (14 Colonnese 16 Maini) | |

ARBITRO Stafoggia di Pesaro 4
 RETI 31 Ravanelli 80 Ravanelli su rigore 83 Viali
 NOTE angoli 7-5 per la Roma Giornata fredda terreno ghiacciato e scivoloso Spettatori 50 mila Espulsi Cervone e Torricelli al 71 per reciproche scorrettezze Petruzzi all 80 per doppia ammonizione

Viali: «Devo essere sincero? Mi sarei arrabbiato anch'io»

«Ora tutti saltano sul carro dei vincitori...», viene sorpreso a commentare Romy Gay all'ingresso della sala conferenze del Delle Alpi. L'illusione corre all'indirizzo di quei cronisti avidi di un ponere di Viali, una delle anime vincenti della Vecchia Signora. Non s'inganna il capo delle Relazioni Esterne della Juventus. Di rospi ne ha dovuti ingolare parecchi dinanzi alle reiterate critiche su Viali e sul gioco ferraregno che avevano contrassegnato la banda di Lippi nel primo scorcio di stagione. Ma che colpa ne aveva la stampa, se il Gianluccio per suo stessa ammissione non vedeva palla? Adesso gioca, marca, soffre, segna e può permettersi di guardare dall'alto in basso chi non ha avuto fiducia in lui. Ma, è nel gioco del calcio, che resta appunto un gioco come sembra suggerire lo stesso Viali, quando riconosce che anche lui, al posto dei romanisti si sarebbe arrabbiato con il guardalinee (chissà che cosa avrebbe fatto Bettoga? n.d.r.), per poi comunque aggiungere che «al di là degli episodi, abbiamo meritato di vincere su una grande Roma». Episodi fortunati nell'onesta interpretazione di Lippi, ancora una volta misurato e soprattutto attento... a deludere chi lo vorrebbe scappellante. «Con la vittoria non è cambiato il nostro rapporto con il campionato, né è possibile fare nessuno tipo di calcolo». Chi va diritto al sodo è ancora l'uomo del giorno, Ravanelli che chiude così una giornata da incominciare per la Juve, che dopo quasi dieci anni ha riconquistato il titolo di campione d'inverno: «Il Parma non molla, ha grande carattere».



Petruzzi atterra Viali, per l'arbitro è rigore

**Il presidente Sensi: «Scempio arbitrale»
 Mazzone si frena:
 «Troppo nervosi...»**

DALLA NOSTRA REDAZIONE
 MICHELE RUGGIERO

TORINO. E come il vino Carletto Mazzone con l'invecchiamento migliora. Chi se lo immaginava a cavalcare la protesta come un Masanello in versione calcistica è stato deluso. Chi si aspettava su quel viso grigino sottopelle un miscuglio di vene color rosso arrabbiato è andato doppiamente deluso. Lui il complesso di persecuzione «ogni volta che si arriva a Torino proprio non lo capisce» anche nel giorno in cui «l'arbitro non è in grande giornata ed a noi per essere per colosi manca sempre qualche centimetro». Battuta a parte, nessuno altro richiamo petulantone attorno ad una partita un po' strana anche per evitare giudizi di cui potremmo pentirci nei prossimi giorni. Dunque nel giorno di una beffarda sconfitta Mazzone appare come il primo dei vincitori in fatto di fair play. Quasi un docente in comunicazione dello stile a differenza del suo presidente, quel Sensi che forse istigato da una maschera dello stadio che non lo ha riconosciuto ha dato via libera ai suoi iracundi pensieri. «Uno scempio arbitrale. Ma bisogna combattere e non abbattersi. Però mi chiedo come sia stato possibile designare un arbitro che già domenica scorsa in Salernitana Udinese aveva collezionato una scarica di quattro e cinque in pagelle. E ce lo hanno rifilato proprio a noi». Canca a testa bassa il presidente giallo rosso rapido nel dirigere le sue rimostranze anche agli ospiti. «Come possono essere primi in classifica è un mistero». Poco distante e Aldair a fare da pannello alla ricerca di una credibile scusante a quello che è apparso un suo difetto di approssimazione per aver rimesso il pallone con tanta fretta e proprio nella direzione di Ravanelli. «Abbiamo preso un gol troppo strano. Sono stato urtato dalla bandiera del guardalinee. Non mi era mai capitato in quindici anni di carriera». Roba da accendere un cero alla Madonna con quelle premesse. Ha ragioni da vendere invece Petruzzi che reclama sul fallo da rigore. È cominciato ad almeno tre metri fuori dall'area. E pensate che l'arbitro voleva espellere Carboni. Ma non ha tutti i torti Mazzone a bacchettare i suoi ragazzi per quell'eccesso di nervosismo che non ha aiutato a cambiare il corso della partita. Quando la gara è sfornata bisogna sapere perdere con classe con stile la frenesia è solo controproducente. E non è casuale che il tecnico romanista si interoghi sulle ragioni di un filotto di grandi appuntamenti sempre perduto. «Fiorentina Parma Juventus sono sconfitte che vorranno pur di re qualcosa. Vuoi dire che siamo una bella squadra non una grande squadra». Attenuanti? Una soltanto. Lo stato del terreno di gioco. Ironia casa recchia che fa fischiare le orecchie alla subconcessionaria Pubbligest e che getta benzina sul fuoco delle polemiche attizzate sullo Stadio. Questo Delle Alpi ha tutto fuorché il campo e non è una scusa perché il problema investiva anche la Juve. Vorrà dire che la prossima volta verremo con i palloni da ghiaccio. Buona idea soprattutto in previsione del recupero di Torino. Juve che verrà disputato di sera. Per la cronaca, domenica la temperatura minima è stata di 7 gradi.

Juve, ci pensa Ravanelli

DAL NOSTRO INVIATO
 FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Si vede che è destino. È sempre un tormentone in queste sfide fra Juventus e Roma. Prima fu «una ragione di centimetri» come disse il presidente di allora Dino Viola per quel gol di Turone (ingiustamente annullato stavolta è una «questione di mano» la mano montata del guardalinee Manfredini, soprannominato «Manone» per distinguerlo dai Manfredini «Piedone» giorna giallorossa d'altri tempi - che ha toccato sulla schiena Aldair mentre il brasiliano si accingeva ad una rimessa laterale che più disgraziata non la si sarebbe potuta inventare. Sarà stata la manomorta di Manone Manfredini, sarà stata la palla umida e scivolosa saranno stati i guanti di Aldair che non hanno fatto sufficiente presa. Sta di fatto che la rimessa in

gioco si è trasformata in un assist per Ravanelli anziché in un alleggerimento per Cervone. E mentre Aldair si voltava indietro verso Manone per chiedere spiegazioni (magari) la ripetizione del fallo la torale Penna Bianca lanciata in un «questione di mano» la mano montata del guardalinee Manfredini, soprannominato «Manone» per distinguerlo dai Manfredini «Piedone» giorna giallorossa d'altri tempi - che ha toccato sulla schiena Aldair mentre il brasiliano si accingeva ad una rimessa laterale che più disgraziata non la si sarebbe potuta inventare. Sarà stata la manomorta di Manone Manfredini, sarà stata la palla umida e scivolosa saranno stati i guanti di Aldair che non hanno fatto sufficiente presa. Sta di fatto che la rimessa in

altro guardalinee Gallas - concludendo un rigore per la Juve su un fallo di Petruzzi ai danni di Viali avvenuto almeno un paio di metri fuori area. Non abbiamo sentito commenti di Bettoga nel dopopartita. Si era fatto sentire dopo Juve-Genoa a dicembre per protestare (a ragione) sul gol fantasma di Galante. E bastata quella tempesta uscita i risultati sono arrivati puntualmente. In compenso stavolta si è infilato il presidente romanista Sensi («Campionato già deciso arbitraggio scempio») e si annunciano tempi duri per la Cremonese domenica prossima all'Olimpico.

La Juventus è dunque campione d'inverno e con una settimana di anticipo. Nelle ultime nove gare ha vinto otto volte. I punti di vantaggio a una settimana dalla fine del girone d'andata sono quattro (e possono diventare sette nel recupero col Torino del 25 gennaio) sulla seconda in classifica e molto no al riparo dalle insidie della trasferta bianconera di domenica prossima in Sardegna Lippi e i suoi «matinee» stringono in pugno mezzo scudetto.

Squadra irresistibile la Juve? Chi ieri avrà sentito il risultato della partita «chi oggi avrà letto il punteggio sul giornale penserà certamente di sì. Non può che essere irresistibile una Juve in solitaria fuga capace di segnare tre gol alla difesa blindata del campionato (lo è ancora oggi con 11 reti subite) dopo aver espugnato Parma una settimana prima con un'altra tripletta. Invece la Juve è una buona squadra e basta con la Roma prima della doppia espulsione Petruzzi-Cervone e del rigore del 2 a 0 cioè a 12 minuti dalla fine aveva tratto in porta una volta sola e disputato una prova mediocre forse per merito di Mazzone che aveva disposto molto bene la squadra «difesa a 5» centrocampo in pugno a un sempre più sorprendente Giannini-Fonseca e Balbo a sfiorare più volte il gol nel primo tempo, una girata a lambire il palo dell'argentino (27') un'altra sua incursione (su indicazione di Conte) sventata da Peruzzi (30') un diagonale dell'uruguayano destinato al gol ma evitato da un recupero sulla linea di Ferrara (44'). Ma a passare in vantaggio al 55 con Ravanelli aiutato da Aldair e Manone Manfredini è stata però la Juve. Nella ripresa il campo ghiacciato diventato via via sempre più scivoloso non ha aiutato lo spettacolo semmai la confusione. Al 70 doppia espulsione di Torricelli (gioco pericoloso) e Cervone (reazione inferocita) al



**Teppisti in azione
 Sulla polizia
 una bomba carta**

Una bomba carta è stata fatta esplodere all'interno dello Stadio delle Alpi, pochi minuti prima del termine della partita Juventus-Roma, causando il ferimento al volto di un poliziotto e piccole contusioni ad altri due agenti tra cui una donna. Il fatto è accaduto nel terzo anello dello stadio, nella curva est. Qualcuno, non identificato anche se si sospetta di un tifoso romanista, ha lanciato il rudimentale ordigno verso la curva nord dove erano stamattati sostenitori in buona parte juventini. I poliziotti, tutti feriti non gravemente, sono stati medicati all'interno dello stadio. Per un agente sono stati necessari alcuni punti di sutura al volto. Si è trattato fortunatamente dell'unico incidente registrato ieri al Delle Alpi nonostante il nervosismo in campo. Infatti, il tifoso non sono mai entrato in contatto, grazie soprattutto all'impegno delle forze dell'ordine.

LE PAGELLE Viali e Giannini, seconda primavera

Peruzzi 6: ha la voglia di contratto nel sangue. La società lo rassicura a parole. Lui la conforta con i fatti: perfetto al 43 la sua presa su tiro centrale di Moriero. Il modello del portiere tutto concretozza.

Ferrara 6,5: le ombre dei droga party e della camorra sulle sue stagioni napoletane. Un fine settimana tutto da dimenticare e puntualmente dimenticato in campo con Balbo che sembrava aver dimenticato a sua volta tutto il suo repertorio sotto il Cu polone. E porta la firma di Curola la deviazione decisiva a pochi passi dalla linea di porta di Peruzzi su palla tagliata da Fonseca sul finire del primo tempo.

Torricelli 6: un estratto di precisione fino al momento dell'espulsione. Un provvedimento deciso con troppa severità e certamente per un malinteso senso di equità da Stafoggia. Forse ha pagato con sette giorni di ritardo l'intervento su Buccì.

Fusi 6: al solito un regista a prova di nervosismo in abina di difesa. Passato alla fine dello scorso campionato dalla maglia granata a quella bianca con la sua serietà e il suo rendimento costante ne fanno uno degli uomini più importanti nelle strategie di Lippi.

Carrara 6,5: in acrobazia non ha rivali. Da l'impressione di fiorire di partita in partita nonostante si avvi verso le trentuno primavere. Fonseca prova a metterlo in difficoltà sulle fasce laterali con passo da mezzofondo veloce ma l'esplicito si rivela

per il vantaggio solo un inutile consumo di ossigeno.

Sousa 6: discreto ma non in ombra. E se privilegia i compiti difensivi lo fa con raro senso di sacrificio.

Tacchinardi 6: un po' sottotono rispetto alle precedenti prove. Prende tutti in contropiede avversari compresi: un suo lascio in area di rigore all'11. Il vantaggio di Ravanelli lo rinecura inducendolo ad osare in avanti (dal 74 Jarni sv).

Conte 6: non è nelle migliori condizioni di forma tuttavia la parola sacrificio gli si attacca come il vanto sulla pelle. E suo comunque l'unico tiro a rete bianconero nel primo tempo.

Viali 6,5: mezzo punto in più per il gol e il rigore cercato caparbiamente con i polmoni ormai in riserva. È il suo settimo centro stagionale in campionato. Il risultato migliore da quando è in forza alla Juventus. Vogliamolo leggerlo come un segno del destino.

Del Piero 6: appena si è accorto che non era il suo primo si è messo al servizio della squadra ma un tondo chilometrico da una area all'altra per costruire una doppia battuta alle punte avversarie (dal 78 Di Livio sv).

Ravanelli 6,5: un'altra doppietta nell'arco di sette giorni. Un altro passo in avanti nella sfida del et Sacchi. È in netta evoluzione: segno di potenza come in acrobazia e se non basta si trasforma nel più classico degli opportunisti: si è convalidato di espellere un termine che su un campo campionato di Livio di Piero Prati e Paolo Rossi. La loro chi lo farà più.

Cervone 4: una parata facile al primo minuto su Conte e due uscite tempestive su Del Piero e poi su Torricelli che arriva a gamba tesa. Cervone reagisce platealmente e arriva la seconda ammonizione (dopo quella per proteste sul gol di Ravanelli). Para bene ma sul resto è da bocciare.

Annoni 6,5: poco elegante ma efficace nella munita difesa (dopo uno di 3 sembra un paradosso ma è così) giallorossa sia che capiti Viali o Ravanelli o Del Piero dalla sua parte non si passa almeno finché sta in campo (dal 70 Lorieri sv) gioca venti minuti al posto di Cervone espulso in cassa due gol senza colpo.

Aldair 4: è l'uomo-partita in senso negativo. Dalla sua rimessa in gioco nasce l'involontario assist per il primo gol di Ravanelli. Il guardalinee Manfredini tocca sulla schiena il brasiliano nel momento in cui Aldair sta tentando di dar palla a Cervone. Indubbiamente il disturbo dello sbandieratore (che ci faceva in quella posizione?) ma è probabile che anche scivolato e colpevolmente la palla. È la svolta della partita. Per il campione del mondo la gara finisce lì.

Statuto 6: non è ancora al top dopo il grave infortunio ma sta migliorando partita dopo partita. Per lui ha tenuto a freno Conte con disinvoltura (dal 60 Cappioli sv) non è lui la causa della sconfitta anche se nell'ultima mezz'ora la Juve dilaga.

Petruzzi 6: il migliore fra gli uomini di Mazzone fino all'azione del rigore in cui il 25enne romano di

